

SOMMARIO

1 – CIAO MARCO

2 – DA FUKUSHIMA A GOMEL

3 – L' ESTATE DI HELP

1 – CIAO MARCO

Per Help il mese di luglio è tradizionalmente un mese di gioia, un mese dove si celebrano contemporaneamente tutti i programmi di accoglienza sia bielorusa, che saharavi e la presenza di Moubarak. E' il mese in cui nell' intera provincia sbocciano i nostri comitati e le famiglie che partecipano ai nostri programmi.

Un mese senza respiro per me e Gabriella, sempre presi a verificare le condizioni di questo e di quel gruppo, sempre invitati a momenti e a feste di paese, sempre in mezzo ai "nostri bimbi".

Un mese dove si svolge e si concentra il settanta per cento del nostro impegno amministrativo, burocratico, istituzionale.

Un mese che ci sprema lentamente e progressivamente, per poi finire in un agosto dove gli stessi innumerevoli impegni calano fino a concludere la parabola della nostra estate, così strana, così densa, così forte di significato.

E' un mese che ci ripaga con emozioni uniche, con momenti sempre irripetibili, con situazioni capaci di sorprenderci ogni anno, con nuovi amici, nuovi volontari, nuove esperienze.

Un mese che vola via senza riprendere fiato, in un' apnea infinita capace di annullare il ritmo delle consuetudini e dei ritmi quotidiani.

Ma il luglio 2013 ci ha spezzato il cuore.

In un terribile incidente è morto un nostro amico, Marco Federici, marito di Chiara Cacciani, che è una parte viva della nostra associazione.

Marco era un personaggio noto nella nostra città e le pagine della Gazzetta lo testimoniano bene al di là del fatto di essere giornalista del quotidiano.

Marco era un personaggio stimato da molti per le sue caratteristiche e le sue qualità.

Marco era un amico sincero di Help.

Marco e Chiara hanno una bimba di due anni, Anna, che ha mosso i suoi primi passi tra i tavoli della nostra cena sociale, curiosando, seguita da Chiara, in mezzo alla nostra impareggiabile confusione.

Su Marco ho letto fiumi di parole, per Marco ho visto partecipazioni di stima e dolore che non dimenticherò.

Ho scritto alcune righe a caldo a margine dell' articolo della Gazzetta, ma non riesco ancora oggi a esprimere quello che vorrei dire, soprattutto a Chiara e alla sua famiglia.

Non conoscevo Marco così a fondo per permettermi di esprimere alcuni giudizi su di lui, e quindi molte delle mie impressioni sono frutto del mio "fiuto", che molto raramente mi tradisce.

Marco era un tipo istintivamente simpatico, ma devo ammettere che molta della simpatia che mi ha suscitato era dovuto al fatto che quando Chiara era con lui diventava radiosa. Radiosa di felicità. E pure lui era radioso di felicità, per cui era davvero impossibile non volere loro bene.

E poi, scusatemi, io non ho un grande feeling con i giornalisti, troppo spesso impiccioni, sempre a caccia di notizie solo da grancassa, difficilmente rispettosi dei sentimenti e degli equilibri degli altri.

Ma Marco non era così, e lo intuì subito. Nessuna parola di troppo, grande rispetto per tutti, sicuramente più fatti che parole.

Trovo caratteristico della società di oggi la mancanza di rispetto e di sensibilità per gli altri, e questo mi procura non solo fastidio, ma una profonda inquietudine perché lo considero un preoccupante sintomo di imbarbarimento.

Ma il dialogo con Marco era altra cosa, determinazione, grinta, puntigliosità, ma tanto tanto rispetto, pacatezza, gentilezza.

Lo ho salutato con una emozione profonda, davanti ad una bara chiara, semplice, lineare, senza fiori, coerente fino in fondo con quel personaggio di cui ricorderò sempre quell' espressione da simpatica canaglia cui non si può negare nulla.

2 – DA FUKUSHIMA A GOMEL

fonte : Gomelskaya Pravda <http://gp.by/news/62694.html>

Delegazione di studiosi da Fukushima per valutare l'esperienza della regione di Gomel nel superare le conseguenze del disastro di Chernobyl

23.07.2013 • 10:24 | [Tatiana Gremeshkevich](#)

I Giapponesi vogliono conoscere le condizioni di vita nelle zone colpite, e imparare come è stato organizzato il controllo dei prodotti. Dall'inizio dell'anno già dieci delegazioni di quel paese hanno visitato la zona. I visitatori sono rappresentanti del settore agricolo, i membri delle Istituzioni della città e comuni cittadini.

Ieri hanno visitato il laboratorio del centro regionale di igiene ed epidemiologia, soprattutto per imparare a informare i consumatori sulla sicurezza dei prodotti. Nei prossimi giorni, i giapponesi visiteranno Khoyniki e Bragin, dove sono state effettuati i primi metodi di sperimentazione nella preparazione dei cibi sia in casa che sul posto di lavoro dei prodotti a contatto con i radionuclidi. Per questo, essi si confronteranno con i residenti locali e agricoltori.

Ieri in un incontro con una delegazione di Fukushima il Presidente del Consiglio Regionale dei Deputati Maria Cooper ha detto che nel nostro paese si è accumulata un' enorme esperienza per superare le conseguenze del disastro di Chernobyl, e quindi siamo pronti a condividere volontariamente le nostre conoscenze. Maria Andrey ha detto che oggi la regione di Gomel è oggetto di un apposito programma quinquennale 'finalizzato allo sviluppo delle regioni colpite.



[Tatiana Gremeshkevich](#)

3 – L' ESTATE DI HELP

Inizia a Venezia l' estate di Help, con i bimbi che arrivano al Marco Polo e quindi con tutte le complicazioni logistiche che ne derivano.

Inizia a Venezia perché a conti fatti ci è possibile risparmiare una quota sostanziosa dei costi di accoglienza, pur utilizzando gli stessi vettori aerei, la stessa compagnia, lo stesso tour operator.

Sono i misteri della "nuova economia", quelli che non puoi cercare di capire, quelli che puoi solo accettare e sopportare, quelli con cui devi imparare a convivere.

E' un' estate che ricorderemo perché contrassegnata da decine di inconvenienti, piccoli e grandi, lievi e gravi, in un' alternanza che ha il carattere della continuità e che ci ricorda che gli anni trascorsi sono stati baciati dalla benevolenza della sorte.

Trarremo un bilancio conclusivo delle accoglienze estive, sia bielorusse che sahwari, a settembre, sia perché mentre scrivo i progetti non sono conclusi, sia perché è bene valutare attentamente i fatti a mente fredda, ma fin da ora ci è possibile definire come "difficile" il percorso finora svolto.

Gli obiettivi sono comunque colti.

Quasi ovunque possiamo registrare esperienze positive anche a margine di contraddizioni poi risolte, o di difficoltà incontrate e poi dimenticate nell' entusiasmo quotidiano dei nostri bimbi.

E' questo il messaggio che vogliamo cogliere da questo luglio di fuoco, dove il calore meteorologico si è confuso con il calore di tutti gli amici che ci hanno accolto dovunque con un entusiasmo e un affetto che le parole non possono descrivere, dove davvero l' intera nostra provincia si è colorata al passaggio dei nostri ambasciatori di pace e solidarietà, sia che venissero dalla Bielorussia che dai campi profughi del deserto, sia che fossero accolti in famiglie che nei gruppi di volontari, sia che provenissero da situazioni famigliari oppure da istituti.

Dovunque sbocciano i nostri progetti di accoglienza nascono pratiche virtuose, capaci di contaminare persone, territori, enti, istituzioni, circoli.

L' elenco dei territori contaminati dai nostri comitati è imponente:

A Casalbarbato, a Colorno, a Mezzani, a Traversetolo, a Trecasali, a Monticelli, a Sala Baganza, a Noceto, a S.Secondo, a Sorbolo, a Coenzo, a S.Ilario d' Enza, a Collecchio e a Fossoli ospitiamo in strutture minori bielorusse provenienti da Istituti, da villaggi, con handicap, in remissione oncologica.

A Felino, ancora a Trecasali, a Zibello, a S.Daniele Po, a Motta Baluffi, a Tavagnacco, a Berceto ospitiamo minori sahwari provenienti dai campi profughi del deserto algerino.

A questi gruppi si aggiungono le nostre famiglie ospitanti a Parma, a Fornovo, a Fontanellato, a Montecchio, a Monticelli, a Sorbolo, a Roccabianca, a Collecchio, a Carpi, a Reggio Emilia, a Castelfranco Emilia, a Praticello, a Casale di Mezzani, a Mezzano Rondani e ancora le famiglie che tornano ad ospitare gli ex minori ora maggiorenni.

La straordinaria rete di amici che ci aiutano a gestire i nostri progetti di accoglienza è altrettanto imponente ed è costituita da centinaia e centinaia di persone, da decine di enti e circoli e associazioni, da decine di enti istituzionali comunali e provinciali, da aziende grandi e piccole.

Non dobbiamo dimenticare l' importanza di questo fenomeno, che non accenna a diminuire, che non mostra quei tratti di cambiamento disumanizzante che invece contraddistingue sempre maggiormente l' evolvere della nostra società

Voglio affermare questo principio con forza, proprio in coincidenza di un anno che per la nostra associazione si è dimostrato difficile, duro. Un anno in cui sono affiorate delusioni, ma un anno dove le manifestazioni di affetto e sostegno solidale hanno comunque circondato i nostri progetti e riaffermato valori e situazioni di grande e profondo significato.

E' la straordinaria valenza del presidio sociale che abbiamo costruito che dobbiamo ricordare di questa calda estate 2013, lo straordinario patrimonio che abbiamo tra le mani e che siamo stati capaci di trasmettere e diffondere.

Segui le immagini dell' estate di Help su Facebook !!!!!!!

<https://www.facebook.com/HelpForChildrenParma>